

[Il modello che funziona: sportelli fisici, attenzione al cliente](#)

Bcc Lodi apre la seconda filiale a Milano «Vogliamo essere un ponte tra due città»

MILANO

All'epoca degli sportelli digitali non tutte le banche lasciano i territori. È la scelta di Bcc Lodi che ha inaugurato ieri una seconda filiale cittadina a Milano, in via Rembrandt 2, zona Gambara. L'istituto di credito lodigiano in accordo con la capogruppo Cassa Centrale Banca ha intrapreso negli anni una strategia di espansione e aperture sul territorio: nel 2020 a Opera, 2022 a San Giuliano, nel 2024 prima filiale milanese in viale Abruzzi. La mappa nel prossimo biennio è destinata ad ampliarsi. «Il nostro

progetto è coprire Milano città sui quattro punti cardinali. Abbiamo già presidiato l'est (con la filiale in viale Abruzzi ndr) e oggi inauguriamo l'ovest. Il sud è nei nostri piani a breve termine, per il nord faremo valutazioni specifiche. In centro la sfida è legata alle opportunità immobiliari: trovare spazi ragionevoli è complesso», spiega il direttore generale Fabrizio Periti. La banca ha una storia che si lega al credito cooperativo e alla prossimità del territorio. L'inedito è la scelta di radicarsi in una città come Milano: «Per dare una dimensione della sfida: solo questo quartiere conta 180mila abitanti, l'intera provincia di Lodi 230mila. Questi nu-

meri spiegano perché una banca di credito cooperativo, che di solito nasce nei comuni limitrofi, decida di investire massicciamente su Milano sfruttando la continuità territoriale». Un filo che lega le due città lombarde, in una visione complementare: «Ci auguriamo che si consolidi un ponte tra le due città. Milano corre con una crescita senza soluzione di continuità, Lodi risente di una stasi demografica e imprenditoriale che attanaglia la provincia», ragiona il dg. Ancora: «Milano mostra trend di crescita unici in Italia: basti pensare che due anni fa ha catalizzato da sola il 70% delle transazioni commerciali dell'intero mercato im-



Erio Merlino, Cassa Centrale Banca; Giorgio Mantovan consigliere di Città metropolitana; il dg di Bcc Lodi Fabrizio Periti; monsignor Carlo Azzimonti; il presidente Bcc Alberto Bertoli e il sindaco di Lodi Andrea Furegato

mobiliare italiano. Di contro, Lodi offre un'edilizia più statica ma estremamente accessibile. In centro a Lodi, con 2.400 euro al metro quadro si acquista un trilocale con 250.000 euro. A Milano, con la stessa cifra, forse si prende un monolocale senza box». Insomma, «Milano può portare benefici a Lodi e Lodi può farsi conoscere dai milanesi anche attraverso noi», dice Periti.

Jessica Muller Castagliuolo

